

di **Maria Grazia Ventura**

Un'elegante villa caprese dei primi del Novecento con uno splendido affaccio sul golfo di Napoli, con il Vesuvio sullo sfondo. È Villa Marina, situata in una zona strategica dell'isola, poco distante dal porto, dal centro storico e dalla rinomata Piazzetta, ma allo stesso tempo defilata e tranquilla. Un'oasi di quiete e relax, lontano dal caos e dalla folla di turisti che animano Capri a tutte le ore del giorno.

Costruita nel 1915 come dimora privata, Villa Marina ha alle spalle una storia dalla forte impronta femminile e una vocazione per l'ospitalità che risale a molto prima che diventasse albergo. A quando Carmela, detta Carmi - nata proprio qui nel 1924 - era solita aprire le porte della sua casa per accogliere il bel mondo che frequentava l'isola. Un mondo fatto di personaggi illustri, aristocratici, letterati, artisti di fama internazionale... Donna dal grande temperamento e ampie vedute, moglie di un medico, non a caso Carmi aveva scelto di laurearsi in lingue. Uno spirito di accoglienza che ha saputo trasmettere ai suoi tre figli, nella convinzione che l'incontro con culture diverse sia sempre una fonte di arricchimento.

Nel 2008 la decisione di trasformare la villa in albergo. Un passaggio naturale considerata l'inclinazione verso l'ospitalità della famiglia, la bellezza del luogo, il pregio architettonico della struttura e il rigoglioso giardino mediterraneo di oltre tremila metri quadri. Ancora una volta è una figura femminile ad avere un ruolo decisivo per la

villa: Francesca Guarino, parte della proprietà e amministratore delegato dell'hotel. L'idea del progetto nasce proprio dall'osmosi fra la dottoressa Guarino e l'architetto Massimo Esposito. Il risultato è un cinque stelle di grande fascino che ha mantenuto intatti il calore e la privacy di una raffinata dimora privata.

"Il lusso caprese conserva una eleganza unica - sottolinea la dottoressa Guarino -. Ogni casa a Capri è diversa dall'altra e ognuna ha un panorama speciale, un giardino diverso, angoli segreti, profumi particolari e le sue nostalgie. A Capri ogni angolo trattiene il ricordo di chi l'ha amata e ne è stato ammaliato. Villa Marina ha in sé la tradizione della famiglia che ci ha abitato e soprattutto una autenticità, una purezza caprese e la voglia di accogliere gli ospiti come se il tempo si fosse fermato a tanti anni fa".

È un hotel dal lusso discreto, non convenzionale, Villa Marina, dove chi vi soggiorna può scegliere liberamente il proprio angolo di relax godendo della massima attenzione da parte dello staff, senza eccessivi formalismi. L'albergo punta molto sulla professionalità e coesione del personale: "La famiglia Guarino è molto presente - spiega l'AD -. Credo che il personale senta di farne parte. Naturalmente nel tempo anche la capacità di ascolto del manager, senza rinunciare alle logiche organizzative, ha una parte importante nelle relazioni. Personalmente ho rapporti di stima e grande collaborazione con parte dello staff che ho





a casa di CAPRMI

L'albergo caprese ha mantenuto il fascino e l'intimità della dimora privata che era un tempo. Quando la padrona di casa amava accogliere il bel mondo che frequentava l'isola di Capri

Villa Marina Capri

UBICAZIONE | **Capri**

CATEGORIA | **5 stelle**

CAMERE | **21**

PROPRIETÀ | **Famiglia Guarino**

PROGETTO | **Massimo Esposito**

RISTRUTTURAZIONE | **Valentina Pisani**



Giochi di luce

Tra i prodotti selezionati per il decoro luminoso delle camere, l'appliche da parete Lederam W di **Catellani & Smith**. Nella collezione piccoli dischi dal colore bianco e foglia d'oro racchiudono un modulo LED dalla forma piattissima che permette di creare lampade sottili dalle forme sospese con linee curve e sinuose. Una parte è fissata alla parete mentre il disco davanti è mobile e cambiandone la posizione consente di regolare l'intensità della luce creando diversi scenari luminosi. La base misura $\varnothing 7 \times 2,5$ cm con una sporgenza di circa 9 cm; i dischi $\varnothing 17$ o 25 cm.

Elegante armonia

Per il restyling delle camere è stata scelta anche **Flou**, che dal 1978 persegue con tenacia una strategia di innovazione, qualità e design nel settore del bedding e dell'arredo.

All'hotel l'azienda ha fornito vari prodotti: dai letti Gaudì ai comodini Lotus, dai tavolini e pouf Pierre alle poltroncine Tekton e Iko.

Quest'ultima, presente nella foto, disegnata da Rodolfo Dordoni, si inserisce facilmente in ambienti sia classici che contemporanei grazie alla sua eleganza e armonia. Ha una struttura in tubolare di acciaio finitura brunito opaco; dettagli in oro lucido o in nickel nero lucido; seduta e schienale in cuoio (non sfoderabile), cuscini per la seduta e per lo schienale con rivestimento sfoderabile in tessuto o pelle.

Nel rinnovo delle camere la scelta si è orientata su colori chiari e neutri, movimentati e impreziositi da materiali forti, come specchi anticati o fumé dalle molature artigianali





Le 21 tra camere e suite, tutte diverse, sono intitolate a personaggi illustri vissuti a Capri, come Neruda, Gracie Fields, Depero, Malaparte



Invito al benessere

In un hotel come Villa Marina non poteva mancare un'area spa: Stai, aperta su prenotazione anche alla clientela esterna. Il nome è un invito a fermarsi per ritagliarsi momenti di relax e benessere in uno spazio intimo e accogliente, arricchito da materiali naturali come la pietra e il marmo. L'area comprende una piscina riscaldata con idromassaggio, sauna finlandese e bagno turco aromatico scavato nella roccia, cabine trattamenti e una zona relax con tisane e frutta fresca. I rituali proposti si basano sulla prestigiosa linea cosmetica francese Cinq Mondes che impiega solo prodotti naturali. Tra le proposte, il rituale "Night romance", un'esperienza pensata ad hoc per la coppia che può beneficiare di tutta la spa in esclusiva - dalle ore 21 alle 23,30 -, con massaggio a bordo piscina accompagnato da una selezione di food&drinks. All'esterno dell'area benessere è stata allestita anche una zona fitness, con vista mare, dove ci si può allenare immersi nella rigogliosa natura mediterranea.

scelto da anni. A volte condividiamo gioie e dolori personali e questo unisce molto. In breve, è una famiglia ampia ma pur sempre una famiglia".

Villa Marina in tutto ospita 21 tra camere e suite, diverse l'una dall'altra e intitolate a personaggi illustri che hanno vissuto a Capri segnandone la storia: da Pablo Neruda a Gracie Fields, da Enrico Prampolini a Fortunato Depero, a Curzio Malaparte e molti altri.

Sapori autentici

Tra i punti di forza dell'albergo, la proposta f&b e in particolare quella del ristorante Ziqù, ben frequentato anche dalla clientela esterna e affidato all'estro creativo dello chef Manuele Cataruzza. Di origine friulana, caprese di adozione, lo chef ha alle spalle un curriculum di tutto rispetto, con un esordio al Danieli di Venezia per poi passare all'Eden di Roma, seguiti da svariate esperienze in ristoranti blasonati in giro per il mondo. Prima di approdare a Villa Marina, nel 2014, a Capri ha lavorato al Quisisana e al Tiberio Palace.

Nei piatti dello chef si ritrovano tutti i sapori dell'isola: pochi ingredienti di eccellenza e una materia prima trattata in modo esemplare per esaltarne al massimo le qualità intrinseche. Terra e mare si avvicendano, insieme ai pomodori, alla mozzarella, ai limoni, alle spezie tipiche del luogo. Una cucina essenziale che può essere sintetizzata con tre aggettivi: semplice, buono e bello. "Cercare sempre la qualità significa avere cura degli ospiti. Rispettare la stagionalità significa amare il proprio lavoro e la propria terra. Lasciar andare l'istinto e la creatività vuol dire dare spazio alla passione", sottolinea lo chef.

Una veste nuova

A Villa Marina è stato avviato un ambizioso piano di rinnovo con l'obiettivo di alzare ancora di più i suoi già elevati standard e conferirgli un'immagine in linea con i trend dell'hospitality di lusso internazionale. Il progetto è stato affidato a Valentina Pisani, architetto di Napoli con prestigiose referenze al suo attivo, come

Ospitalità al femminile

Abbiamo posto alcune domande a Francesca Guarino, AD e parte della proprietà, per approfondire la filosofia di accoglienza della struttura ricettiva caprese.

Se Donna Carmi oggi varcasse l'ingresso di Villa Marina, cosa riconoscerebbe?

Tutto è cambiato da quando lei manca. Solo due cose sono rimaste uguali: l'anima e il giardino in cui riconoscerebbe l'amore che ha trasmesso a noi e che ancora vive!

L'hotel è in continua evoluzione, le ultime novità? Ci sono progetti per il futuro?

Villa Marina ha un sentimento molto femminile e come una donna ama cambiare spesso abito. Le novità? Tante. Ma la camera Castello è quella a cui abbiamo dedicato la nostra attenzione. La completeremo l'anno prossimo aggiungendo una piccola private pool e così chi la abiterà avrà uno spazio in cui oziare tra terrazzo e giardino con un panorama tutto per sé. Il futuro di Villa Marina per noi è ogni giorno, e quotidianamente programiamo cantieri. Certamente punterà molto sulla ristorazione ma non è detto che resti solo Villa Marina.

Quale tipologia di clientela frequenta l'hotel? I canali di promozione e vendita?

Gli ospiti che scelgono Villa Marina sono più spesso coppie ma anche amici che viaggiano assieme. Villa Marina rispecchia molto l'isola di Capri, tanto amata dal turismo internazionale, in particolare americani. Noi aderiamo a Preferred Hotels & Resorts e con loro visitiamo molti agenti all'estero. Devo dire che gran parte della clientela visita il nostro sito.

Avete mai pensato all'ipotesi di entrare a far parte di un brand meno soft?

Lo valuteremo sicuramente in futuro. Vedremo se Villa Marina si identificherà meglio altrove o se anche Preferred cambierà. I signori Uberoth ci hanno molto convinti, sono una grande realtà, sempre in crescita, ma sono anche una splendida famiglia. Vedremo in cosa ci identificheremo tra due o tre anni, quando Villa Marina Capri avrà ultimato gran parte degli obiettivi che si è prefissata di raggiungere.

Come sta procedendo la stagione?

Molto bene. Da metà giugno a settembre c'è grande richiesta. La nostra fortuna è che Villa Marina offre un parco verde dove gli ospiti amano trattenersi e rilassarsi.



In tutto il progetto è stata posta una particolare attenzione alla sostenibilità con l'impiego di tecnologie intelligenti per garantire all'hotel un ottimo efficientamento energetico



La villa risale al 1915 e gode di una posizione tranquilla con uno splendido affaccio sul Golfo di Napoli

il San Domenico Palace di Taormina, nel portfolio di Four Seasons. Fonte di ispirazione per l'albergo caprese sono stati il genius loci e un'attenta lettura dell'architettura del complesso che ha portato anche a una diversa distribuzione delle camere.

Nell'interior la scelta è intervenire con colori chiari e neutri, movimentati e impreziositi da materiali forti, come specchi anticati o fumé dalle molature artigianali, in modo da ottenere delle tridimensionalità prospettiche, il tutto miscelato con metalli bronzati, per ricreare un'ambientazione scenografica ed elegante, mai opulenta, con la precisa volontà di proiettare in ogni angolo, gli scenari e i colori che la natura del luogo offre ai visitatori. All'esterno, invece, si è optato per dei Ral bianco caldo con una sfumatura più intensa per le cornici. Gli infissi, di ultima generazione, a taglio termico in alluminio bianco, si integrano perfettamente nel contesto.

Al piano terra, nel giardino, è stato riprogettato il percorso che porta alle camere, posizionandolo sul muro perimetrale, per conferire una maggiore privacy alle stanze, che con l'occasione sono state dotate di nuovi spazi esterni su ampi terrazzi vista mare.

Gli ultimi interventi

Tra le recenti novità, la realizzazione della suite Castello, ricavata dall'unione di due camere, con giardino e terrazza privati, vista mare. In fase di realizzazione anche una minipool a sfioro in outdoor. Gli spazi interni sono divisi in due ambienti collegati da un disimpegno che comprende

La cucina del ristorante Ziqù, firmata dallo chef Manuele Cataruzza, è uno dei fiori all'occhiello della struttura

un guardaroba e l'ingresso al bagno. La zona living conserva la volta di copertura preesistente ed è allestita con un arredo realizzato custom da artigiani locali in legni laccati impreziositi da specchi anticati. I colori sono rigorosamente sui toni chiari. Per i sofisticati tessuti selezionati per imbottiti e tende la progettista si è affidata a Rubelli, mentre per la zona notte ha scelto Flou. I corpi illuminanti sono invece di Catellani & Smith e Vistosi. Sono stati inoltre progettati giochi e tagli di luce con strip-led dimmerabili per completare gli scenari notturni e regalare un comfort personalizzato all'ospite.

Anche la camera Weber è stata oggetto di rinnovo: nell'area notte-living è stato eliminato il soppalco che la rendeva sacrificata negli spazi verticali, mentre il soffitto è stato decorato con un cassettonato in gesso, impreziosito da un lampadario in cristallo di Barovier e Toso. La parete dietro la testata del letto è stata invece rivestita in seta di moire di Dedar in un colore giallo limone. Anche qui l'arredo è stato realizzato ad hoc da abili artigiani con legni laccati, ma in grigio antracite scuro per dare profondità alla parete che compongono. Infine, è stata completata la camera intitolata a Romaine Brooks, artista e scrittrice dei primi del '900.

Ricavata nell'antica cisterna della villa, la stanza è caratterizzata da una importante verticalità dettata da una ampia cupola. Qui è stato conservato il pavimento originario in maioliche di graniglia porpora, colore molto amato da Romaine Brooks, affiancandogli, nel bagno, il marmo Breccia di Carrara con sfumature dagli stessi toni porpora. Al centro della cupola troneggia uno splendido lampadario in ottone Sputnik, che risale alla metà del '900 ed è stato anch'esso recuperato.

